

Assieme alle altre **Organizzazioni Sindacali** di **Banca di Romagna** ieri abbiamo avuto un incontro con l'**Azienda**, la quale ci ha illustrato il proprio progetto di esodi incentivati del Personale dipendente.

Al di là del fatto che una richiesta sull'argomento è inserita nella piattaforma per il rinnovo del **Contratto Aziendale**, le cui trattative inizieranno in settembre, e pertanto, questa iniziativa unilaterale toglie di fatto dalla discussione la questione (*contributo alle sole donne che entro il 2015 matureranno 35 anni di contribuzione e 57 anni d'età*), va sottolineato il fatto che il provvedimento, che di seguito sommariamente descrivo, acquisirebbe valenza sindacale solo se legato all'assunzione di giovani, altrimenti rischia di restare una sorta di "benefit" destinato a poche persone.

In questa fase però il **Gruppo CRC** non prende impegni al riguardo, anche se viene esplicitato l'intendimento di procedere ad un ricambio generazionale del personale, stante la dichiarazione che nel **Gruppo** non sussistono esuberanti.

La platea degli interessati per **BDR** viene stimata in 6 persone ma è da considerare che il Servizio Risorse potrebbe non avere la precisa situazione INPS (o INPDAP) di ognuno, per cui chi crede di avere i presupposti è opportuno che si rechi al Patronato (INCA CGIL) per verificare l'estratto conto contributivo.

Sono interessati dal provvedimento coloro (maschi e femmine) che matureranno il diritto alla pensione pubblica entro il **31.12.2015**. Costoro dovranno (se vorranno aderire) presentare le proprie dimissioni dalla **Banca**. Dal **1.10.2013**, per il periodo intercorrente da quella data all'effettiva andata in pensione, percepiranno una retribuzione equivalente al 50% di quella netta del 2012, compreso il Premio Aziendale. Percepiranno altresì dalla **Banca** i contributi previdenziale (come se la retribuzione fosse piena), questi però andranno riversati trimestralmente all'**Ente Previdenziale**, al fine di raggiungere i requisiti per il pensionamento.

Al di là del fatto che l'accettazione o meno della proposta resta una valutazione individuale, è da valutare il rischio che possa intervenire una riforma peggiorativa che potrebbe lasciare senza retribuzione e senza pensione (esodati), come è accaduto con la riforma Fornero; a tale proposito l'**Azienda** si rende disponibile ad applicare una clausola di salvaguardia.

Nessun incentivo è invece previsto per chi ha già maturato il diritto alla pensione ma ha scelto di continuare a lavorare.

Il 2.8 p.v. Il Cda di **CRC** esaminerà la questione, per cui occorrerà verificare con attenzione le disposizioni che verranno emanate; entro il 23 agosto il Servizio Risorse provvederà a contattare coloro che risultano avere i requisiti.

Cordiali saluti.

Lugo, 31 luglio 2013

Il Coordinatore (Stefano Pirazzini)